



# Welfare. Casa Ruben si fa in due

**Presentati i progetti per alloggi e lavori di piccola manutenzione delle case popolari e una rete per persone bisognose**

**GIOVANNA SCIACCHITANO**

**C**inque alloggi e posti di lavoro per la piccola manutenzione nelle case popolari. Una piattaforma digitale per le persone in stato di bisogno e per migliorare così il welfare. Sono i due progetti presentati ieri, in occasione del quarto incontro con i volontari della Rete di Ruben, il ristorante solidale in via Gonin 52, fra Giambellino e Lorenteggio, aperto ormai quasi due anni fa, dalla Fondazione Ernesto Pellegrini onlus. Grazie alla collaborazione con **MM** e la sponsorizzazione di PWC (PricewaterhouseCoopers).

«Ci proponiamo di assistere i commensali a riprendere il cammino da dove l'hanno interrotto e ci preme aiutarli a trovare lavoro, per restituire loro una dignità» ha dichiarato Giuseppe Orsi, consigliere della Fondazione. Entro febbraio potrebbe partire il progetto "Un lavoro e una casa per Ruben", mentre "Solidarietà 5.0" sulla tecnologia digitale può iniziare già da subito. A sottolineare l'importanza di Ruben Dario Anzani, della Comunità del Giambellino: «Il lavoro della Rete è quello di ricreare legami per le persone isolate, infatti i volontari consumano la cena con i bisognosi». Un incoraggiamento e un apprezzamento arriva da Don Gino Rigoldi, presidente di Comunità nuova e dal parroco di San Vito in Giambellino, Don Antonio Torresin. Fra i commensali del ristorante, 3.700 sono "tesserati", cioè vengono indirizzati da vari centri (gli adulti pagano un euro e fino ai sedici anni il pasto è gratuito). «Ma a Ruben la cena non si nega a nessuno e il 10% di chi entra nel ristorante ha un permesso giornaliero – spiega il direttore del locale Christian Uccellatore –. Da gennaio ad oggi sono stati erogati 108.300 pasti, di cui 30.120 a bambini. Vengono da noi soprattutto le famiglie, in media 130-140 persone a sera. Per il 63% si tratta di italiani. Per tutti il lavoro è una priorità». L'assessore alle Politiche sociali Piefrancesco

Majorino ha dato la propria disponibilità ad appoggiare il progetto di tecnologia digitale diffusa. Mentre l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti ha assicurato che l'amministrazione crede e vuole costruire politiche sulla base di questa esperienza. «Sono l'esempio che quando pubblico e privato si uniscono si realizzano iniziative sostenibili e che tanti piccoli progetti ben coordinati possono fare molto» dice Ernesto Pellegrini, che ha assunto alcuni commensali nelle proprie attività. Il sindaco Beppe Sala, amico di lunga data di Pellegrini, ha sottolineato l'importanza della realtà della Rete di Ruben e il sostegno al lavoro: «Milano è una città aperta e cosmopolita, ma deve mantenere un senso di fratellanza vera nel cuore».

